Anno II. Trieste, Martedì 10 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N ro 548

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

CRONACA LOCALE.

In seguito ad alcune voci allarmanti crediamo opportuno ripetere dal mattino la seguente notizia:

Male improvviso. Ieri in via Pozzo Bianco il facchino settantenne Zuliani Michele venne colto da improvviso malore.

Alcune guardie municipali, trovatolo lungo disteso per terra, lo fecero trasportare all'ospedale mediante una vettura.

Aggiungiamo semplicemente che il vecchio aveva un po' di colica e che adesso è quasi completamente guarito, tanto che entro oggi o alla più lunga domani uscirà dall'ospitale.

La popolozione non zi allarmi per le notizie messe in giro da coloro che per un motivo o l'altro hanno interesse a propagare notizie allarmanti.

Abbiamo già publicato il ritratto di quattro difensori nel processo di Tisza-Eszlar, completiamo publicando il ritratto dell'avvocato **Dr. HEUMANN.**

Domani daremo il ritratto del famoso giudice istruttore Bary.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR
(Continuazione vedi N. di ieri.)

Decimasesta giornata.

Il presidente invita il pubblico di mantenersi quieto.

Il Procuratore di Stato annuncia che i periti medici sono arrivati, e desidera che si faccia loro vedere i piedi del cadavere di Tisza-Dada che furono conservati in spirito, affinchè possano constatare se i piedi hanno portato sempre scarpe.

La teste signora Bamosy ricomparisce per ritirare la deposizione della figlia che aveva provato un *alibì* per alcuni ebrei. Essa dice che gli ebrei con minaccie e promesse indussero la figlia a deporre il falso. *Proc.* Ella sostiene che sua figlia ha giurato il falso? *Teste.* Sì perche sino ad ora ella non parlò mai di Ester. *Dr. Eöt.* Allora ella osa di accusare qui la propria figlia di falso giuramento mentre depose in conformità con 5 testimoni? Sa Ella per positivo che sua figlia non vide l'Ester? *Teste.* Io non lo so. *Eöt.* E allora come puo accusare sua figlia? *Teste.* Sì, perche io non sapeva nulla delle sue deposizioni *Eöt.* Ella non deve neanche sapere nulla *Dr. Friedmann.* Prego di avvertire la teste che se si presta fede alla sua deposizione, sua figlia per falso giuramento verrà condannata a cinque anni di carcere.

I difensori rivolgono parecchie interrogazioni alla teste. Ella racconta che si voleva uccidere la sua Giulia perchè depose favorevolmente agli ebrei (*Sensazione*) e perciò fu portata a casa. Siccome non v'era anima che non diceva che Giulia aveva deposto il falso, così invitata dai genitori, revocò la deposizione.

Entra Giulia Bamosy: otto giorni sono questa ragazza era giovane, forte, di aspetto ilare e robusto — oggi entra, curva, piena di lividure sul viso, patita, sofferente. Il Dr. Eötvös esige che comparisca anche il padre della ragazza, affinchè intanto non venga istruito a casa sulle risposte da dare alle domande che si faranno. Il Procuratore appoggia la proposte. La corte vi aderisce e ordina mediante apposita staffetta la citazione del padre della Bamosy.

Il Dr. Eötvös domanda che i periti medici constatino che la Giulia Bamosy fu battuta in modo inaudito. Domanda una istruzione medico-giuridica che rilevi se la ragazza non fu indotta a deporre il falso in seguito a maltrattamenti. La Corte aderisce.

Il Dr. Friedmann prega di constatare che il giudice di Tisza-Eszlar citato come teste origlia alla porta.

Viene citato il teste Hrabak. *Pres.* Che ne sa lei sui preparativi della pasqua israelitica? *Teste* risponde che nella settima delle palme Giovedì e Venerdì sino all'*en*[illegible] il molino viene custodito da ricchi ebrei i quali preparano le disposizioni rituali. *Dr Heumann.* Io sono costernato per le domande del signor presidente. Mi ricordo benissimo che al principio di questo processo Ella ha dichiarato di non credere all'assassinio rituale e adesso invece, rivolge tale una domanda al teste, da lasciar supporre che Ella è disposto a estendere l'istruzione in questo senso. Prego il signor presidente di comunicare quale scopo aveva la sua interrogazione.

(*Continua nel Piccolo meriggio di domani*).

In giro al mondo.

Signori lettori oggi farò io da conduttore.

Vogliamo fare un giro intorno al mondo?

Ho una locomotiva capace di fare dieci miglia al minuto secondo, — ho un piroscafo che fa mille leghe all'ora — posso assicurare tutti i *confort.* Lettori e lettrici parrrrteeenzaaa!!

— Andiamo a Frohsdorf?

— A Frohsdorf perchè?

— Mi par chiaro; sapete voi le notizie sullo stato del conte Chambord? Tanti giornali, tanti dispacci, altrettante versioni sulla malattia, sul suo andamento, sullo stato del malato o moribondo. Uno lo seppellisce, un altro lo dichiara guarito. Dunque andiamo a Frohsdorf e constatiamo *de visu* il miglioramento *visibile*, senza febbre. Estrema debolezza. Chi vivrà vedrà..

— E se morrà?...

— Se morrà c'è un milioncino lasciato per testamento all'obolo di S. Pietro.

— Vogliamo andare a Casale?

— A Casale per che farci?

— Ecco c'è una sentenza interessante nella causa fra il governo italiano e l'impresa Guastalla per la liquidazione dei conti per la costruzione della ferrovia di Savona.

— Ma se ne aveva già parlato altre volte...

— Sicuro il tribunale aveva condannato il governo a pagare alla ditta Guastalla 8 milioni di lire — il governo italiano ricorse e l'appello confermò la sentenza e aggiunse qualche migliaio di lire di spese.

— Quà si che si può dire: La legge è uguale per tutti... anche per il governo.

Giacchè siamo in Italia fermiamoci a Milano. C'è un concerto al Dal Verme.

— Con questa canicola...

— Tuttavia il teatro è affollato. C'è la Tua, la Mariani, il Salvini, l'*Orchestrale* e poi c'è lo scopo di beneficenza per le Cucine economiche!

— Quanta gente! vedo la Regina d'Italia, la Regina di Portogallo. Come sono sorridenti. Quanti applausi...

— Ah! ecco la Tua. La stessa infantile e schietta ingenuità che abbiamo ammirato or fa un anno a Trieste. Saluta le regine con un grazioso inchino, il publico con uno dei suoi sorrisi d'angelo.

— Come ha fatto progressi... Senta, senta come suona maestrevolmente la *Ballade et Polonaise* di Vieuxtemps.

— Eh... si capisce, che in lei se non è cambiato punto il vago e ridente aspetto, si è accesa quella favilla che distingue i veri artisti da coloro che sono soltanto esecutori coscienziosi ed accurati.

— Guardi le ombre del Campi...

— Le conosco; le ho viste quando le ha riportate il *Piccolo*, mesi sono. Guardi piuttosto la toeletta della Regina Margherita. Come le sta bene quel velo bianco che le copre tutte le spalle e nasconde l'abito! E quella ciocca di fiori in testa! E i brillanti... non vede i grossi brillanti alle orecchie con pendenti di perle? — e come sta bene al braccio destro un solo braccialetto semplice ma bellissimo.

— Mi lasci stare con le toilette... Senta Salvini. Oh cosa declama. La truce *Cena di re Alboino*... [illegible]

— Si ma è una *cena* e per cucine economiche... capirà...

— Con questo caldo... partiamo per luoghi più freschi...

— E allora a Torino.

Gli avvocati che si dicono egoisti, cinici, feroci, succhiatori del sangue altrui e tante altre belle cose dopo esser andati sulla tolda del palcoscenico per porgere una mano amica e soccorrevole ad Angelo Moro-Lin, si sono riuniti ed hanno publicato un numero unico che hanno intitolato *L'avvocato*.

— Ed è un trattato giuridico?

— No, sono delle memorie lontane di gioventù, aneddoti, racconti, schizzi profili e caricature, tutto fatto da avvocati.

— Ma bravi oltre al codice sanno trattare anche la matita... E il *numero unico* è riuscito?

— Alla perfezione, ma non le dirò di più per invogliarle a leggerlo. E per lasciarle il tempo necessario la saluto,

Il diavolo azzurro.

La strage degli innocenti.

Il *Progresso* di Nuova York torna sull'orribile storia raccontata l'altro ieri. Una nuova lettera da Filadelfia, 21 giugno, dice:

Sembra che quanto fu ieri riferito sulle mostruosità commesse dal dottor Hathaway sia molto al di sotto della verità e si va ora scoprendo in tutto il suo orrore.

Le ossa state nella trovate cantina del num. 2243, North 5th st., furono trasportate all'ufficio del Coroner e furono dichiarate come aventi appartenuto a bambini, a feti od a donne morte in gravidanza.

Gli scheletri di bambini trovati sino ad ora sono ventuno, però gli scavi continuano, non solo nella stessa cantina, ma in altre case già prima abitate dal dottore. In una di esse, situata sulla Bristol Avenue, ove l'Hathaway fu arrestato, si rinvenne un sacchetto pieno di fiale, polveri e strumenti chirurgici che la signora Hathaway dichiarò essere stati usati da lui nelle sue nefande operazioni.

dentro.

Quando potè scorgere i due che gli venivano incontro, retrocesse d'un passo e appostatosi sul vano, pronunciò un nome, cui Lionello rispose con un cognome.

— *Giusto* — disse l'incognito.

— *Argenti* — vi aggiunse Lionello.

viossi all'altare, la depos:; si trasse dalla cintola lo stiletto e fattasi una piccola ferita al palmo della mano, vergò col sangue una lettera alla Livia, nella quale partecipavale il suo grande desiderio di vederla e l'amore sempre più ardente che nutriva per lei. La scongiurava,

o di quella tale persona, se anche si fosse trattato di due o di tre giorni. Scorsi però questi, ritornerebbe a Tergeste ove avrebbe aspettato novelle, col mezzo ormai concertato.

Partito il messo, Lionello rimase dubbioso ed agitato da speranze e timori che

A sera sarebbero ritornati alla chiesu — e ciò non sodisfece troppo il domest — ove avrebbero passata la notte meglio.

Così fecero.

(*Continua*)

Essa dice non essere l' Hathaway di lei marito, sposata 3 anni fa davanti ad un signore che le fa presentato come un ministro, ma che non lo era, come essa dopo venne a scoprire. La stessa presentò pure un libro di conti, le cui date partivano dal maggio 1876 e giungevano al luglio 1882. V'erano inscritti i nomi ed indirizzi di più di 200 donne e ragazze, coll'ammontare delle somme da esse papate per l' operazione.

In un colloquio col magistrato Krickbann, la donna narrò una storia orribile. Essa disse che i cadaveri trovati non sono che una piccolissima parte delle creature distrutte dal dottore. Bambini e feti a centinaia furono abbruciati nel fornello che serviva alla cucina della famiglia, ed i pasti di quest' ultima vennero sovente cucinati al fuoco di quel combustibile umano. Con tale metodo si distruggevano i corpi e si faceva sparire ogni prova di reato.

La teste medesima si trovò incinta di due bambini, l' Hathaway le procurò l' aborto, poi voleva abbruciare i feti, ma dietro calda preghiera della madre acconsentì che fossero sepolti nel cortile della casa ove allora essa dimorava con lui, situata in Rising Sun Lane.

I cani che aiutavano il dottore nel fare scomparire le prove delle sue scellerate operazioni sono di sinistro aspetto, e si vede la loro abitudine d' aver vissuto per anni consecutivi di carne umana, dal solo fatto che, benchè digiuni da due giorni, ricusarono di mangiare della carne fresca da macello che fu loro presentata.

Le strade circostanti all'ultima dimora dell' Hathaway formicolano di gente curiosa ed all'estremo grado indignata. Si odono delle minaccie di linciaggio proferite ad alta voce.

Il miserabile non ha voluto fino ad ora fare alcuna dichiarazione sui fatti addebitatigli, e trovasi ancora in prigione in attesa del processo per ingiurie e percosse da lui inflitte alla figliastra, la scorsa settimana. Egli ha 82 anni, e prima di divenir dottore, serviva da commesso ambulante presso un negoziante di carbone.

Dicesi che fra le [illegible] vi fossero signore d'alta classe che si recavano alla sua residenza in vettura e riccamente vestite.

Un segretario del Coroner, certo Mr. Ashbridge, dice che quando si seppe essere l' Hathaway ritornato a Filadelfia, l' assistente procuratore distrettuale fu informato che Hathaway era un fuggiasco ricercato dalla giustizia, ma quel magistrato rispose:

— Lasciatelo stare, noi non lo cerchiamo.

— Lo stesso segretario asserisce che, a quell'epoca, il fratello dell'assistente procuratore era avvocato difensore dell' Hathaway.

Mr. Breggy, il magistrato in questione, nega tutto ciò, ma Mr. Ashbridge insiste nel dichiarare essere questa la pura verità.

VARIETÀ

Una misteriosa evasione.

L' altro giorno il nostro corrispondente parigino ci telegrafò la fuga inesplicabile del banchiere Marland.

Ecco i fatti.

Marland, direttore della Banca Centrale, è in arresto e sotto processo, sotto accusa di bancarotta fraudolenta. Malgrado ciò, egli viene condotto quasi tutti i giorni, sotto la scorta di due guardie di polizia, in via Taibout, dov' è la sede della Banca, per dare schiarimenti al signor Beaujeu, sindaco del fallimento.

Il 4 corrente, mentre trovavasi appunto in presenza di questo signore, s'è allontanato un momento, sotto pretesto di prendere una carta nel gabinetto attiguo, e non s' è più visto.

Per quante ricerche si siano fatte, non s'è potuto trovare alcuna traccia di lui, nè comprendere per quale via sia riuscito ad evadere.

Il signor Macé, capo di pubblica sicurezza, s' è recato sul luogo con un architetto dal quale ha fatto rilevare la pianta dell' edificio; si sono inviati telegrammi in tutte le direzioni; si è frugato in tutti gli alberghi; ma finora tutte le indagini sono state vane, e vuolsi che Marland sia già passato all' estero.

Carnefice improvvisato.

Una orrenda scena di sangue ebbe luogo ultimamente sulla pubblica via a Tiflis, in Russia.

Verso le 5 pom. del 21 giugno scorso, certo Melih Sarkissof venne a contesa col proprio fratello e tratto un revolver gliene sparò contro, a bruciapelo, tutti i sei colpi, sicchè il misero cadde a terra morto.

Accorse un commissario di polizia che, per strano caso chiamasi pure Melih Sarkissof, e sfoderata la sciabola, ne amenò tale un colpo al collo del fratricida, che gli spiccò netta la testa dal busto.

Questa può veramente chiamarsi giustizia sommaria.

Un viaggio arrischiato.

La mattina del 3 corrente le non poche persone che trovavansi raccolte sul grande ponte di Londra furono vivamente impressionate dal veder giungere un piccolo battello aperto, di costruzione straniera, che, dall' aspetto e dalle condizioni in cui si trovava, dava segno di aver fornito un assai lungo viaggio.

Il battello, infatti, proveniva di Norvegia, aveva nome *Nettuno*, era lungo 24 piedi, su 5 1|2 di larghezza e 2 di profondità.

Su di esso, il capitano Guglielmo Johnson, nativo di Christiansand, d' anni 46, che n' era la sola guida ed il solo occupante, ha compiuto un viaggio traverso l' Oceano di circa mille miglia.

Il *Nettuno* lasciò Drontheim, in Norvegia, il 4 giugno; costeggiò per 400 miglia, sino a Stavanger, là prese acqua e, dopo un giorno di sosta, tanto da concedere un po' di riposo al suo capitano, ripartì il 17 con buon vento e mare tranquillo, sì da filare 7 nodi l'ora. Arrivò sulle coste inglesi il 25 giugno, impiegando così sette giorni nella intiera traversata ed approdò a Flamborough-Had, dove si trattenne due giorni, in causa d' un impetuoso N. O. Prosegui, quindi, il suo viaggio lungo la costa, toccò Lynn e giunse nel Tamigi.

Il *Nettuno* è del tipo delle baleniere.

Grand' impresa aerea.

Finalmente, un pallone dal continente, è potuto giungere sul suolo britannico, ciò che affermasi non sia mai avvenuto, e in ogni caso, è assai più difficile, e pei venti, e per la piccolezza relativa della superficie.

Il curioso si è che il pallone, partito da Courtray nel Belgio, e montato da un francese e da un belga, non aveva affatto questa destinazione. Gli aeronauti avevano intenzione di dirigersi all' est e di andare a discendere nelle [illegible] Colonia. All' altezza di Lovanio, entrarono in una corrente che li trascinò verso Ostenda.

In breve il pallone si trovò sul mare. Grazie a sforzi immensi, gli aeronauti riuscirono a evitare la discesa in mare e a traversare il Canale, scendendo a terra a Bromley.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

75)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Gli ci vorrà più biada che frustate... Aspetta, vecchio mio, non è perchè uno si trova in disgrazia che bisogna lasciar digiunare la povera gente... Ti daremo un confetto, vecchio:

E Simone frugava nella sua scatola delle pasticche, rinnovava la sua provvisione personale, ed offrendo al vecchio selvaggio forzatamente immobile:

— Aprite la bocca e non mordete... o se no... io picchio! Così, lo vedi, questo consola! Ih! ed egli frustò il ronzino che partì allegramente.

Rig diceva:

— Dove vai?

— Te lo figuri bene, vecchio mariuolo; ti conduco dal luogotenente... Come, vecchio goloso, tu volevi tutto, tutto, solo per te!... Lasci quella povera Izetta, la piccola selvaggia, nella miseria... In quanto a Georgeo, non vi ha più nulla a dire, gli hai fatto una sorte...

Il vecchio Rig, muto, cogli occhi chiusi, si abbandonava fingendo di dormire: non schiudeva l' occhio se non quando sentiva svoltare la vettura per guardare la direzione seguita, temendo ognora che Simone non andasse a consegnarlo agli agenti: Simone cui non piaceva la solitudine, parlava con Rig, come se questi fosse stato seduto accanto a lui; rimanendo il vecchio selvaggio nel suo mutismo, egli alternava e talvolta parlava col cavallo. Non bisogna credere Simone fosse un automedonte di prima sfera. Ad ogni svolto di strada egli dava contro al marciapiedi, e bestemmiava proprio come il diavolo, stando sulla *prora*, come egli diceva, tenendo la frusta quasi pescasse a lenza, mirando con terrore i lumi delle carrozze che inoltravano alla sua volta...

— Bon sangue... Eccone uno che mi abborderà subito!... Ma via dunque, ehi! vecchio scafo.... Oi! mi senti ma sbrigati, hai la manovella del timone indietro... e forca all' aglio!... mi accosterai subito. Appoggia dunque a babordo... ma appoggia... Che cosa dici?... Spera! spera!... Abbiam occhio... Hei! via!

Poscia rivenendo a Rig quando la strada era libera:

— Vedi, vecchietto mio, tutta questa è gente che non sa guidare! oh! se avessero navigato come noi.... Lo vedi, vecchio selvaggio, non bisogna far mai sciocchezze con Simone... se no la finisce male... Tu ti credevi furbo, ti dicevi: Simone è una vecchia passera... stupido come un baccalà... Ebbene, vedi povero vecchio... Simone è solido al posto... l'occhio al quarto... Il luogotenente ha detto: devi ricondurmi il vecchio selvaggio coi quattrini... Vedi, ti conduco con tutta la tua bottega... Neh! e non ci ha voluto molto...

Si svoltava una strada e le ruote del veicolo andavano su pel marciapiedi, un' altra vettura ostruiva il passo; Simone si rizzò e alzando la frusta, gridando per rispondere alle ingiurie del cocchiere:

— Che cosa dici?... Appoggia a babordo, brutto marsuino, appoggia se no ti abbordo e ti colo.

Allorchè Simone arrivò a Charonne, fece entrare la vettura nel lungo viale, disse al negro di staccare il cavallo e, caricandosi in spalla il corpo legato del vecchio selvaggio, lo portò su nella stanza di Davenne.

— Che cos'è questo? chiese Pietro, vedendo il suo marinaio ed il suo strano fardello.

— Si fa quel che si può, signor tenente: non era possibile di recarlo vivo se non così...

— Ha egli ricusato di venire?

— Non glie l' ho chiesto... siccome però egli sarebbe impacciato per parlare, vi narrerò io la faccenda in due tempi. Ecco qui...

E Simone narrò la sua spedizione in tutti i suoi particolari... egli terminò:

— Il punto essenziale gli era di venire col suo sacco... vedete che è stato anco gentile, il vecchio furfante; mi ha prestata la sua vettura... credo persino che mi avrebbe forse invitato a torre un bicchiere; ma gli è perchè era sicuro che lo avrei rifiutato... Non si tratta ormai che di fare una perquisizione nella vettura.

Rig gettò un' occhiata piena di odio.

— Non andiamo in bestia, selvaggio. Simone tocca soltanto le cose pulite, non ti piglierà nulla.

Davenne guardava Rig attentamente; aveva veduto gli occhi di lui mandar fiamme, leggeva sul volto del vecchio miserabile di quale stizza avesselo ricolmo la riuscita di Simone. Rivolgendosi al suo marinaio,

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonzogno-Milano

Per la manca
corredo del prog
Bistrizza-Recca,
sogno di sostene
e trasporti, per
sione di altri 30
ranno gli ultimi
desta.
L' on. Consolo
vorrà ancora per
che cosa di ques
d' acqua, e prop
all' Esecutivo, ec
definizione.
Il podestà giu
riandosi all' imp
Comunto, e prom
cativo a proceder
Viene la volta
covich dichiara
più caldi fautori
l' esauriente rifert
modificare la sua
alla manifestazio
avvalorate dall'ap
perciò voterà le pr
Opinerebbe per
mano sorgesse ne
all' uopo si preste
da S. Antonio al
tutti i cittadini p
troppo disagio a
La ubicazione
scovich non è pe
dall'onor. Geiringe
alla salute publica
per l' incrociamen
colli della città,
sommi e nelle imm
fusione nel cuore
piuttosto di eriger
del Fieno, ed un
Modificherebbe
vich nel senso di
commissione all'
ubicazioni opportu
L'on. Ricchetti
pregiudicata l' ide
parte del Canale
nulla osterebbe,
avviate qualche a
Le proposte del
publicato ieri, ven
scussione articolat
ficazioni di poco r
poste suindicate.
Dopo di che,
Podestà sospende
sodisfazione degli
dei giornalisti, che
Il segnale di
servatore dell'Acca
causa una impro
linea tra la lant
sparo di mezzogior
auto di antecipazio
Interruzioni
Col giorno d' ieri
Venezia-Trieste an
vigazione italiana.
La *Peninsular* C
proprie corse tra V
Un solo piroscafo
Indie.
Per la public
giorni ci arrivano
denti reclami d' in
zioni ecc. ecc. —
noi le facciamo ten
rigente del Magis
Gandusio, il quale,
vero, con uno zelo
attività a tutta pro
cilissimo munere. I
dusio, la sua capa
spirito, congiunti al
erano già noti — ma
conferma nelle attu
In generale il M
encomio per la soll
in attività i divers
cauzionali.
Società d' Ing
tetti. Martedì 10
avrà luogo un cong
oltre alle comunicaz
si darà lettura d' un
cietà d' ingegneri e
intorno al II Congre
architetti austriaci
ed eventuale nomina
Istituto Revol
luogo l' esame finale
condo corso di quest
stinzione il sig. Giusep
Giusta proposta del co
il curatorio assegnò al sig. Smerdù lo stipendio annuo di mille fiorini vincolato all' obbligo di recarsi in una piazza di commercio estera, indicata dal curatorio stesso. Lo stipendiato si impiegherà in una importante casa di commercio per utilizzare in pratica le cognizioni acquistate e riferirne periodicamente all' Istituto.

tura, più una lettiga, toccò al calzolaio Cavalieri Vincenzo, d' anni 35, abitante in via S. Filippo, mentre transitava la via delle Monache.

Effetti del caldo!

Un ritratto. Nel negozio di belle Arti del sig. Schollian in Corso trovasi da alcuni giorni esposto un pregevole ritratto

Ogni giorno una. Un maestro di villaggio si fece ritrattare dinanzi al mappamondo. Il quadro fu appeso nella camera della scuola.

— Ebbene! che ne dite dell' allegoria? chiede il maestro ad un visitatore, è chiara?

— Chiarissima: l' ignoranza governa il mondo.

FARMACIA ROCCA

Vaccinazione animale

Il sottoscritto ha riaperto il proprio Istituo per dirette vaccinazioni dalla vitella.

Ulteriori informazioni presso il sig. G. B. Foraboschi, farmacista (Corso 25).

Dr. V. Tedeschi.